

Fr. Alberto commenta: "Lazzaro, vieni fuori!" (Gv 11,43).

La parola di un amico ti fa risorgere

"Gesù grido a gran voce: Lazzaro, vieni fuori!" (Gv 11,43).

Questo comando è rivolto ad ognuno di noi: 'Alberto, vieni fuori!'. 'Chiara, vieni fuori!'. 'Entra nella vita risorta!'. Nella preghiera, ascolta queste parole del tuo Amico, falle entrare nel tuo cuore, e trova in questo grido di Gesù la forza di risollevarsi da qualsiasi cosa stia distruggendo il tuo spirito e quello del tuo popolo!

Provo adesso a mettermi nei panni di Lazzaro: l'amico di Gesù era ammalato e gli uomini non erano capaci di curare la sua malattia. Poco a poco questa malattia lo condusse alla morte, e Lazzaro si trovò rinchiuso in un sepolcro. Quando le sue sorelle avevano chiesto aiuto a Gesù, Lazzaro si sarà detto: "Gesù ha una missione importantissima da svolgere: deve predicare in tutte le città il Regno di Dio; troverà il tempo di preoccuparsi un po' anche di me?"

Ricordo che, durante il mio discernimento vocazionale, quando stavo pensando di farmi comboniano, in mezzo all'ansia, ai dubbi e alle difficoltà, riflettevo tra me e me: 'Con tutti i problemi del mondo, con tanta gente che soffre la guerra e la fame, e Gesù impegnato 24 ore su 24 a spegnere gli incendi della violenza e ad accendere la fiamma dell'amore: di fronte a problemi così grandi, potrà trovare un po' di tempo anche per me, per i miei 'problemucci' vocazionali, per i timori e i dubbi che mi paralizzano?' E la cosa sorprendente é che sì, Gesù trovò un po' di tempo anche per me! **Lazzaro, vieni fuori!"** (Gv 11, 11.43).

Quando sentì la voce di Gesù che gli diceva di uscire dalla tomba, probabilmente Lazzaro avrà pensato: "Caro Gesù, quando hai saputo che avevo bisogno di te, hai lasciato tutto quello che avevi da fare, hai cancellato tutti i tuoi programmi, e sei venuto a salvarmi, e hai detto: 'Il nostro amico Lazzaro s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo'. Che gioia per me, quando ti ho sentito chiamarmi amico!... E per venire a salvarmi dal sepolcro, hai rischiato la vita, perché alcuni giudei dei dintorni volevano lapidarti..."

Tu hai pianto per me, Gesù, perché per te io sono importante: nel tuo pianto e nella tua amicizia ho trovato la consolazione per tutto quello che avevo patito durante la malattia e dentro il sepolcro: buio, solitudine, paura, disprezzo, disperazione. Tutto questo adesso apparteneva al passato, perché adesso sapevo che qualcuno mi amava, che Tu mi amavi; mi amavi a tal punto che non riuscivi a nascondere, e così anche la gente se ne accorgeva e diceva: 'Vedi come lo amava!'. 'Guarda come gli voleva bene!'. E quando Tu gridasti con tutta la forza del tuo cuore: 'Lazzaro, vieni fuori!', io mi sono commosso, e ho sentito che la tua amicizia mi dava la forza di alzarmi e di uscire dal sepolcro. Ero morto, e Tu mi hai fatto rivivere..."

E' proprio vero: la parola di un amico sincero ti fa risorgere!!! Anche la nostra parola ha questo potere. Quante persone soffrono perché non abbiamo saputo dire loro una parola amica. Coraggio: il Signore ci chiama ad aprire il sepolcro di tanti fratelli e sorelle!

BUONA GIORNATA CON GESU'!

(fratel Alberto Degan)